

V DOMENICA ORD – A

6 febbraio 2011

Prima Lettura Is 58, 7-10

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Spezza il tuo pane con l'affamato,
introduci in casa i miseri, senza tetto,
vesti chi è nudo,
senza distogliere gli occhi dalla tua gente.
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.
Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;
implorerai aiuto ed egli dirà: Eccomi!
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se offrirai il pane all'affamato,
se sazierai chi è digiuno,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 111

Il giusto risplende come luce.

Beato l'uomo che teme il Signore:
spunta nelle tenebre come luce per i giusti.
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato.
Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme;
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria.

Seconda Lettura 1 Cor 2, 1-5

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Io, o fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso.

Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

✠ Vangelo Mt 5, 13-16

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».



Pietro De Pietri (1663-1716)
Presentazione di Gesù al Tempio.
Chiesa di S. Maria in via Lata.

In questa settimana la festa del 2 febbraio, la Presentazione di Gesù al Tempio, (la Candelora) ci invita ad accogliere la luce, che è Gesù stesso, con il cantico del santo Simeone:
*perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». (Lc 2,30-32).*

Oggi l'omelia è facilissima (si fa per dire): i vari testi si illuminano e si completano a vicenda.

Voi siete il sale della terra: il vostro messaggio su Gesù Cristo, e questi crocifisso non può basarsi su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non sia fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Il sale suggerisce lo stile dell'incarnazione, si scioglie nella pasta della storia per dare significato e sapore alla vita di ciascuno. *Ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato?* se le nostre comunità testimoniassero solo sapienza umana, o superficialità, o vanità *a null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.*

Il Concilio Ecumenico Vaticano II è stato voluto da Papa Giovanni XXIII nella Chiesa proprio per verificare il sapore del suo sale: lo dichiara espressamente il proemio della Costituzione sulla sacra liturgia del 4 dicembre 1963: *“Il sacro Concilio si propone di far crescere ogni giorno più la vita cristiana tra i fedeli; di meglio adattare alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti; di favorire ciò che può contribuire all'unione di tutti i credenti in Cristo; di rinvigorire ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa.”*

Dobbiamo riconoscere con sofferenza quante cose hanno perso sapore, nella Chiesa e nella società, ma dobbiamo anche rallegrarci per tante cose positive, belle, ammirevoli, eroiche che lo Spirito di Dio effonde ancora sulla Chiesa, sulla comunità dei fedeli, e che danno sapore gioioso alla nostra storia

Gesù stesso manifestava meraviglia e affetto di fronte ai segni dello Spirito:

All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. (Mt 8,10)

«Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri». (Mt 15,28)

San Paolo non ha timore a correggere con severità gli errori, ma non risparmia lodi e riconoscimenti a chi dimostra fede e impegno. A Tito scrive: *Mi ricordo infatti della tua fede schietta, fede che fu prima nella tua nonna Lòide,*

poi in tua madre Eunice e ora, ne sono certo, anche in te. (2Ti 1,5)

I saluti, alle fine delle lettere, sono piene di affetto, incoraggiamenti e fiducia.

Forse dovremmo dedicare più attenzione e sostegno alle comunità di periferia, meno appariscenti, spesso davvero integre, esemplari, eroiche. Non tutte le comunità parrocchiali sono fredde e senza entusiasmi. Non tutti i preti fanno omelie insulse o solo di *sapienza umana.*

Nel mondo ci sono comunità di frontiera, un vero splendore anche nelle situazioni più difficili; missionari, religiosi e laici, non solo per il servizio di catechesi e di culto: quanti eroi negli ospedali, nei lebbrosari, nell'accoglienza dei bambini/e e ragazzi/e abbandonati, nel recupero dei bambini-soldato, nella difesa dei deboli, nell'insegnamento ... quanti *operatori di pace!*

Che terribile stonatura il confronto tra queste situazioni eroiche e il “disastro antropologico”, il degrado morale, la miopia delle autorità, la mediocrità e rassegnazione e collusione di troppi ambienti, anche ecclesiali.

Che tristezza accorgersi quanto spesso le stesse gerarchie della chiesa si confrontano con le autorità civili con *discorsi persuasivi di sapienza umana.* Forse per questo la voce ufficiale dei Pastori è meno apprezzata o ascoltata?

La città di Roma (ma forse anche altre) è piena di poveri che vivono e dormono per strada, davanti ai portoni di case nobili, negozi o monumenti, d'estate e d'inverno; di persone che hanno perso la testa; molti sembrano irrecuperabili, talmente sono degradati fisicamente e moralmente.

Quanta *sapienza* di Vangelo potrebbe far trovare qualche soluzione in più! Quanti miracoli di persone come “Madre Teresa di Calcutta” potrebbero illuminare di più il mondo.

A Roma si parla di 6/7000 persone senza tetto. Di giovani e di anziani senza lavoro e senza prospettive. *I poveri li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete ... (Mc 14,7)*

Molto impegno dei cristiani si esprime in servizi di carità, e in opere di *supplenza* agli obblighi di chi deve amministrare la cosa pubblica. Di fronte all'emergenza ogni supplenza è indispensabile.

Ma l'emergenza non deve diventare normalità. Anzi l'emergenza prolungata (a volte perfino coltivata) può diventare la negazione della carità. E la supplenza di altri non deve dispensa-

re chi ha doveri e obbligo di provvedere. Gli abusi di potere per interessi privati, personali o di clan, e le inadempienze devono essere perseguiti con onesta e rigorosa severità.

Molto impegno di carità i cristiani possono dirottarlo per aiutare o sollecitare o incalzare le autorità civili a prendersi le proprie responsabilità in modo che al primo posto ci sia l'attenzione alle persone, a cominciare dalle più bisognose.

È vero che ci sono scandali anche tra quelli che si dicono cristiani, ma non possiamo negare quanta luce emana dalla fedeltà al vangelo.

Voi siete la luce del mondo:

Sia Isaia nella prima lettura, che il salmo propongono un programma dettagliato di scelte per incarnare questa luce:

*Spezza il tuo pane con l'affamato,
introduci in casa i miseri, senza tetto,
vesti chi è nudo,
senza distogliere gli occhi dalla tua gente.
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, ...*

*Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se offrirai il pane all'affamato,
se sazierai chi è digiuno,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio».*

E il vangelo di Giovanni sottolinea con forza: *Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».* (Giov 13,35).

Non vi riconosceranno dalla vostra teologia, quanto dalle vostre opere. Perché *la fede opera per mezzo della carità* (Gal 5,6).

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli». (Mt 5,16).

Il Padre nostro che è nei cieli ci ha dato tutte le possibilità di riuscirci: i doni della natura, della intelligenza e della tecnica e non vuole sostituirsi a noi. Le opere buone che riusciamo a fare sono sua gloria; non vanno compiute *perché gli uomini vedano le vostre opere buone*. Sono nostro dovere. *“Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”.* (Lc 17,10)

È la vita stessa che deve gridare in modo da far sorgere ammirazione e imitazione, perché

anche altri *rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».*